

GAZZETTA DEL SUD

Periodicità: Quotidiano on line

Pagina:

Data: 6 maggio 2002

NELL'ASSOCIAZIONE "FERTILITÀ" ONLUS, ANCHE UN MEDICO COSENTINO

C'è un aiuto concreto per le coppie che non riescono ad avere figli

Francesco Kostner

COSENZA – Oggi c'è una speranza in più per le coppie che non riescono ad avere un figlio. Quantomeno una strada certa da seguire per capire bene quali sono le cause alla base della loro infertilità. Una verifica, in altri termini, «cosciente e orientativa» di una condizione che interessa un esercito di persone (in Italia ogni anno sono 500 mila a chiedere un consulto e il 20% delle coppie presentano questo problema) e rispetto alla quale è assolutamente necessario poter contare su un approccio investigativo serio e qualificato. Al raggiungimento di questo obiettivo è impegnata l'Associazione «Fertilità» Onlus, che nel collaudato gruppo di ginecologi, andrologi, genetisti, sessuologi e psicologi su cui può fare affidamento comprende anche il medico cosentino Claudio Manna. 47 anni, lunghi stage di formazione nei più prestigiosi centri di ricerca europei ed internazionali, Manna ha coordinato un'indagine che ha coinvolto in tutta Italia circa 100 coppie sottoposte a riproduzione assistita, il 25% delle quali risiede in Calabria. Dal sondaggio emergono alcuni risultati interessanti. Anche i nostri conterranei, per cominciare, si rivolgono prevalentemente ai centri privati, su segnalazione di amici o in seguito a informazioni raccolte sulle testate giornalistiche. Più nello specifico, l'indagine fornisce tutta una serie di elementi di valutazione dai quali emerge la necessità per le coppie infertili di un «tutoraggio» scientificamente adeguato oltre a un miglioramento complessivo del sistema medico riferito a questa problematica. Lo Stato, secondo il 100% degli intervistati, dovrebbe fare molto di più per aiutare chi desidera avere un figlio. Le informazioni fornite dal centro prescelto sul trattamento eseguito, poi, sono risultate soddisfacenti nel 50% dei casi. In questo contesto, per quanto riguarda la privacy, essa è considerata maggiormente curata nel privato (85%) rispetto al pubblico (50%). Per ciò che concerne i tempi di attesa, dal primo colloquio al trattamento, essi sono stati maggiori nel pubblico (oltre 6 mesi in media) che nel privato (entro 4 mesi). Il 95% degli intervistati richiede, inoltre, maggiore attenzione da parte dei medici per la cura dell'aspetto psicologico; il 75%, invece, ha risposto positivamente riguardo alla certezza che una legge in materia di procreazione medica assistita possa aiutare le coppie. «Fertilità» – spiega Claudio Manna – cerca di individuare le vere cause alla base della infertilità delle coppie, senza sottoporle a stress ma, al contrario, mettendole a conoscenza di quanto si intende fare per risolvere insieme il problema. Se per la donna le cause di questa condizione possono essere molteplici, altrettante sono anche le strade per individuarne i motivi. Anche per l'uomo – continua Manna – vale lo stesso discorso. In ogni caso, superare con il sostegno di chi conosce da vicino il problema dell'infertilità i momenti di sconforto e di depressione, frequenti in chi si sottopone a una serie di esami e terapie che portano risultati con il tempo; riuscire ad affrontare l'iter dell'infertilità senza stress, elemento cardine sempre e comunque per ottenere l'obiettivo sperato; non sentirsi mai soli o abbandonati di fronte alla difficoltà dell'averne un figlio, è importantissimo. E anche rispetto a questo «Fertilità» Onlus può dare un grosso contributo». Chi è interessato può prendere contatti con l'associazione telefonando al numero 063721298.